

ENTE PARCO
"PANEVEGGIO - PALE DI SAN MARTINO"

Provincia autonoma di Trento



PSR 2014-2020, MISURA 16 - Operazione 16.5.1

Realizzazione di un progetto collettivo a finalità ambientale (mantenimento e recupero delle aree a prato nel parco naturale Paneveggio Pale di San Martino; progetto collettivo a finalità ambientale), Fase B.

Effettuazione degli interventi per il tramite dei soggetti attuatori.

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER L'ESERCIZIO 2017

Allegato quale parte integrante alla deliberazione della Giunta Esecutiva
n. 44, di data 26 luglio 2017

IL SEGRETARIO
dott. Vittorio Ducoli

IL PRESIDENTE
dott. Silvio Grisotto

Interventi ammessi a finanziamento

L'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino nel corso del 2016 ha inoltrato apposita richiesta di finanziamento a valere sul PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento, Misura 16 - Operazione 16.5.1, per la realizzazione di un progetto denominato "MANTENIMENTO E RECUPERO DELLE AREE A PRATO NEL PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO. PROGETTO COLLETTIVO A FINALITA' AMBIENTALE". Il progetto, limitato alla Fase A, è stato finanziato per € 16.060,14, con determinazione del dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e Aree protette n. 83, di data 23 agosto 2016.

La Fase A del progetto consiste nella pianificazione del mantenimento e dell'ampliamento delle aree prative sfalciate su una vasta area di elevato interesse ecologico rappresentata dall'intero territorio del Parco, al fine di contenere l'insediamento delle successioni forestali, che altrimenti in breve tempo avrebbero il sopravvento su questi ambienti semi-naturali.

Detto obiettivo è contestuale alla esigenza di migliorare la qualità dei prati stessi, intesa come espressione della biodiversità floristica e faunistica presente e quindi derivante anche dalla messa in pratica di consone modalità gestionali (effettuazione di concimazioni organiche commisurate alla effettiva esigenza delle comunità vegetali presenti, adozione di misure gestionali atte a garantire il rispetto della fauna selvatica, ecc..).

La realizzazione della Fase A è dunque orientata alla pianificazione nel dettaglio delle attività citate attraverso la redazione di un progetto organico di miglioramento ambientale, con particolare riferimento a specie e habitat Natura 2000, sull'intero territorio del Parco, attivando contestualmente un processo partecipativo specifico al fine di coinvolgere le aziende agricole, i proprietari e i soggetti titolari della gestione operanti sul territorio del Parco. Tale attività risulta inoltre propedeutica alla sottoscrizione, assieme ai proponenti, di un progetto territoriale collettivo al fine di assumersi l'impegno di collaborare con il beneficiario per tradurre il progetto in azioni coordinate ed efficaci. Per le finalità descritte ci si è avvalsi di due specifiche collaborazioni esterne, per ciascuno degli ambiti sopra illustrati.

Conclusa detta Fase, nel corso del 2017 in attuazione dei contenuti del progetto così definito, l'Ente Parco ha inoltrato apposita richiesta di finanziamento a valere sul PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento, Misura 16 - Operazione 16.5.1, ed in particolare sul Bando emanato in corso d'anno, per la realizzazione della Fase B del progetto.

Il progetto, limitato alla Fase B, è stato finanziato per complessivi € 82.427,31, su una valenza temporale quinquennale, con determinazione del dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e Aree

protette n. 39, di data 16 giugno 2017. Il progetto peraltro, impegna risorse complessive per € 91.585,90, dei quali € 82.585,90 per trasferimenti ai Soggetti attuatori del progetto ed € 9.000,00 per prestazioni professionali inerenti il controllo ex post della effettiva realizzazione degli interventi.

Tra gli obiettivi generali dell'Operazione assume particolare importanza il coinvolgimento, attraverso un processo partecipativo di cooperazione nell'ambito di un piano ambientale di area, di un ampio numero di soggetti che aderiscano o sottoscrivano un progetto territoriale collettivo a finalità ambientale.

Al progetto hanno aderito 29 Soggetti attuatori che complessivamente hanno dato la disponibilità allo sfalcio di 221.148 metri quadrati all'anno per 5 anni. Il costo del progetto riguardante l'incentivo ammonta a € 16.517,18 annui.

Per Soggetti attuatori, pertanto, si devono intendere i soggetti, proprietari diretti o comunque in possesso di idoneo titolo di disponibilità dei fondi prativi ricompresi nel progetto, che hanno dato la propria disponibilità, impegnandosi a procedere allo sfalcio dei fondi medesimi, per un periodo di almeno cinque anni, a fronte della quale attività l'Ente Parco riconosce un indennizzo monetario/contributo, commisurato alla perdita potenziale di redditività del fondo connessa al rispetto delle modalità realizzative della attività di sfalcio.

Nel prospetto allegato al presente provvedimento sono evidenziati i nominativi dei Soggetti attuatori, le particelle fondiarie che contraddistinguono la superficie da falciare, i metri quadrati per particella effettivamente da falciare, la tipologia di habitat presente e la quantificazione dell'incentivo, fissato per ogni Soggetto attuatore e per ogni particella in base alla tipologia di habitat e alla superficie falciata.

Modalità di realizzazione delle attività di sfalcio

Di seguito si riporta la descrizione delle modalità esecutive secondo le quali devono essere realizzati gli interventi di sfalcio da parte di ciascun Soggetto attuatore.

Le modalità esecutive assumono valore prescrittivo degli interventi medesimi, nel senso che la liquidazione finale dell'incentivo, sarà effettuata solo previa la verifica della corrispondenza dell'intervento realizzato con le modalità descritte di seguito.

Pertanto, anche solo la parziale difformità dell'opera realizzata dalle Indicazioni prescrittive, comporta la revoca dell'atto di concessione dell'incentivo.

La possibilità di accedere al finanziamento prevede l'obbligo di rispettare le seguenti modalità esecutive:

- l'attività di sfalcio non può iniziare prima del 15 luglio di ogni anno;
- il fieno deve essere asportato dalle aree falciate;
- è fatto divieto di utilizzo della fresa martellante per l'attività di sfalcio;
- l'utilizzo del decespugliatore deve essere eseguito con l'accortezza di mantenere dal suolo un'altezza tale da non danneggiare la parte vegetativa basale delle piante;
- eventuali miglioramenti del fondo volti ad aumentare la funzionalità del sistema foraggero e quindi della sostenibilità della prati-coltura, anche a scapito dell'articolazione complessiva, sono ammessi qualora siano limitati a piccoli livellamenti o a ricomposizioni fondiarie;
- è fatto divieto di effettuare concimazioni;
- l'attività di pascolo è possibile esclusivamente nel periodo tardo estivo-autunnale e per lo stretto periodo necessario al consumo del foraggio verde da parte degli animali;
- esclusivamente sulle aree di accertata presenza del re di quaglie (*Crex crex*), l'attività di sfalcio dovrà avere inizio successivamente al 31 luglio.

Gli interventi descritti non possono essere ammessi ad incentivo da parte dell'Ente Parco se usufruiscono già di agevolazioni finanziarie previste da altre leggi provinciali o statali o comunitarie.

Termini e modalità di liquidazione dell'incentivo

I Soggetti attuatori, per l'anno 2017, sono espressamente ed esclusivamente individuati ed elencati nell'allegato prospetto al presente provvedimento.

Ciascun Soggetto attuatore ha già sottoscritto apposita dichiarazione di adesione al Progetto e di assunzione dell'impegno a svolgere il ruolo di SOGGETTO ATTUATORE, in particolare impegnandosi ad eseguire le attività di sfalcio di area prativa individuata dal Progetto, limitatamente ai fondi specificamente individuati per ciascuno, con le modalità e secondo le indicazioni temporali ed esecutive definite a livello progettuale e che inoltre formano oggetto del presente provvedimento.

Con nota del Presidente dell'Ente Parco, di data 5 luglio 2017, è stata data comunicazione preventiva ai Soggetti attuatori della avvenuta ammissione a finanziamento del progetto e della conseguente possibilità di avviare l'attività di sfalcio a partire dal 15 luglio.

A ciascun Soggetto attuatore l'Ente Parco provvede a comunicare formalmente l'avvio della fase operativa del progetto, per l'esercizio 2017, indicando le ulteriori determinazioni attuative di seguito riportate.

Per l'anno in corso, ciascun Soggetto attuatore, al completamento della attività di sfalcio ed entro 30 giorni dallo stesso, dovrà produrre all'Ente Parco una comunicazione formale di avvenuta conclusione della attività, utilizzando il modello fac-simile allegato al presente provvedimento.

La Amministrazione, nei successivi 30 giorni, provvederà ad effettuare apposito accertamento diretto, mediante sopralluogo nell'area interessata, delle attività svolte da ciascun Soggetto attuatore, avvalendosi anche di apposito professionista esterno a ciò incaricato, il quale redigerà perizia indicante la superficie prativa effettivamente falciata e il rispetto delle modalità di sfalcio indicate dalla Amministrazione.

Di detta perizia e della accertata regolarità della attività di sfalcio svolta, la Amministrazione darà comunicazione a ciascun Soggetto attuatore, il quale potrà inoltrare alla medesima Amministrazione richiesta di liquidazione dell'incentivo.

La quantificazione dell'incentivo, che formerà oggetto della perizia di accertamento, sarà rapportato all'effettiva superficie falciata, fermo restando il limite massimo di importo fruibile a disposizione della Amministrazione.

La richiesta di liquidazione dovrà essere inoltrata da ciascun Soggetto attuatore entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al precedente paragrafo, avvalendosi del modello fac-simile allegato al presente provvedimento. Il Soggetto dovrà dichiarare il valido titolo di disponibilità del fondo sul quale ha effettuato l'intervento (diritto di proprietà, usufrutto, uso, contratto di locazione, contratto di affitto, comodato, concessione, ecc.).

Nel caso di più soggetti titolari del diritto di disponibilità dello stesso bene immobile, la domanda deve essere presentata dal soggetto, o cumulativamente dai soggetti, in possesso di idoneo titolo di legittimazione alla esecuzione dell'intervento, con indicazione di quale degli stessi è legittimato all'incasso dell'incentivo.

Nei casi diversi dalla proprietà, chi inoltra la domanda deve dichiarare che l'intervento per il quale si chiede la concessione di incentivo rientra tra le operazioni esercitate in base al diverso diritto di disponibilità.

La Amministrazione procede d'Ufficio e a campione all'accertamento della veridicità delle dichiarazioni rese dai Soggetti attuatori.

Il Direttore dell'Ente Parco, sulla base della documentazione tecnica di accertamento acquisita e delle dichiarazioni di ciascun Soggetto attuatore, provvede, nei successivi 30 giorni, alla liquidazione a favore del soggetto beneficiario.

Nel caso che, sulla base della verifica tecnica degli interventi eseguiti, nonché dell'accertamento della corrispondenza qualitativa e quantitativa dei medesimi con quanto determinato dall'Ente Parco in sede di concessione dell'incentivo, si debba procedere alla revoca dello stesso, il Responsabile del procedimento trasmette gli atti alla Giunta Esecutiva, la quale si esprime con proprio provvedimento nel successivo termine di giorni 30 dal ricevimento.